



## Protocollo di intesa

tra

**Unioncamere**

e

**Forum Nazionale del Terzo Settore**

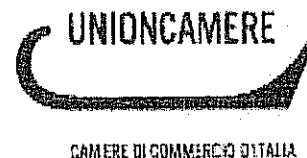
L'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura con sede in Piazza Sallustio, 21 - 00187 Roma nella persona del legale rappresentante pro tempore Dr. Ferruccio Dardanello

e

il Forum Nazionale del Terzo Settore, con sede in Piazza Mattei 10 - 00186 Roma, nella persona del Portavoce pro tempore Dr. Pietro Vittorio Barbieri

### Premesso

1. Che dal 29 novembre 2007 Unioncamere e FORUM hanno intensificato, con reciproca soddisfazione, la loro cooperazione anche attraverso un Protocollo di intesa.
2. Che l'attività svolta a livello provinciale, regionale e nazionale dai Comitati camerali per l'imprenditorialità sociale ed il microcredito (CISem), evidenzia, da un lato, la crescente importanza economica ed occupazionale delle organizzazioni del Terzo Settore e, dall'altro lato, una domanda di servizi sempre più strutturata.
3. Che in questo ambito da tempo vengono realizzate numerose iniziative di sensibilizzazione (seminari e convegni), di analisi delle dinamiche evolutive del Terzo Settore (censimenti e ricerche socio-economiche) e di attività operative sul territorio (progetti comunitari o iniziative regionali) che, attraverso la collaborazione tra il Terzo Settore e il Sistema Camerale, mirano a rafforzare e qualificare le imprese sociali esistenti, sviluppare e sperimentare nuovi percorsi e nuovi modelli di qualità e di valutazione per migliorare i servizi offerti favorendo anche la nascita di nuove attività di imprenditorialità sociale.
4. Che dall'analisi di scenario si possono individuare alcune aree di miglioramento interne ed esterne alle realtà del Terzo Settore quali, ad esempio, la necessità di:



- I. condivisione di linguaggi e strumenti tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore;
  - II. consolidamento e sviluppo delle imprese sociali e di tutto il Terzo Settore;
  - III. sviluppare la cultura imprenditoriale a valenza sociale;
  - IV. consolidamento delle competenze nel sistema manageriale del Terzo Settore;
  - V. semplificazione normativa, nonché regole e strumenti trasparenti nell'esternalizzazione dei servizi da parte della Pubblica Amministrazione;
  - VI. regole e strumenti chiari e omogeneamente applicati nel sistema di vigilanza e controllo (Albi e Registri).
5. Che, per accrescere le potenzialità del Terzo Settore - supportandone la nascita, il decollo, il consolidamento e lo sviluppo - occorre perseguire anche i seguenti obiettivi:
- I. la **promozione della imprenditorialità sociale**, anche attraverso l'individuazione di modelli e strumenti di finanziamento per lo sviluppo del Terzo Settore;
  - II. lo sviluppo della **qualità sociale** attraverso l'elaborazione e sperimentazione di modelli replicabili di qualità sociale condivisi dal più largo numero di organizzazioni di Terzo Settore;
  - III. lo sviluppo di strumenti di **accountability** quali, ad esempio, il bilancio sociale e il bilancio di missione;
  - IV. lo **studio ed analisi dell'impatto della disciplina sull'impresa sociale** all'interno del Terzo settore per determinare le organizzazioni in possesso dei requisiti richiesti per divenire formalmente imprese sociali e i relativi adempimenti richiesti;
  - V. lo studio, per la vigilanza e il controllo ma anche per le esigenze di tipo statistico e conseguente miglior conoscenza del fenomeno, di un **sistema di iscrizione/registrazione** chiaro, semplice, omogeneo valido per tutto il Terzo Settore.
6. Che possibili risposte alle questioni sopra riportate possono giungere da una accresciuta collaborazione tra l'Istituzione Camerale e il FORUM;
7. Che il Sistema Camerale, organizzazione pubblica ad autonomia funzionale "superpartes", costituisce un luogo istituzionale in grado d'accogliere le esigenze degli organismi di Terzo Settore e di ricercarne insieme le migliori soluzioni proiettive e normative, anche alla luce delle recenti evoluzioni del quadro legislativo e in specie dopo la soppressione della Agenzia per il Terzo Settore.

Tutto ciò premesso, concordano sulle seguenti linee di collaborazione



### Art. 1 - Finalità della collaborazione

Con la presente intesa i firmatari rinnovano e confermano la comune volontà e il comune impegno di collaborazione attraverso il corretto esercizio delle rispettive attribuzioni per la promozione dell'imprenditorialità sociale e del Terzo Settore.

### Art. 2 - Ambiti di collaborazione

La collaborazione sarà realizzata in relazione ai seguenti ambiti:

1. strutturazione e stabilizzazione della partnership tra il Sistema Camerale e la rappresentanza del Terzo Settore, anche attraverso il completamento della rete dei CISEM;
2. sperimentazione di nuovi approcci, metodologie e strumenti per la diffusione della cultura imprenditoriale e/o manageriale alle organizzazioni di Terzo Settore, anche attraverso specifici Master;
3. studio, per la vigilanza e il controllo ma anche per le esigenze di tipo statistico e conseguente miglior conoscenza del fenomeno, di un sistema di anagrafe chiaro, semplice, omogeneo valido per tutto il Terzo Settore che tenga conto dei numerosi registri esistenti;
4. studio di una formula organizzativa sottoforma ad esempio di una "cabina di regia" che possa elaborare linee di indirizzo relative alle attività dell'impresa sociale e del Terzo Settore, valorizzando il ruolo di terzietà di Unioncamere;
5. studio e sperimentazione di percorsi formativi che coinvolgano contemporaneamente sia soggetti del Sistema Camerale che del Terzo Settore;
6. studio e sperimentazione di nuovi profili professionali e formativi per lo sviluppo di nuovi spazi occupazionali, anche attraverso l'implementazione della collaborazione tra impresa sociale e impresa commerciale;
7. sviluppo della qualità attraverso l'elaborazione e sperimentazione di modelli replicabili di qualità sociale (ad esempio a partire dalla certificazione della qualità delle imprese sociali);
8. sviluppo delle capacità di collaborare attraverso reti di imprese sociali;
9. sviluppo di strumenti di accountability quali, ad esempio, il bilancio sociale e il bilancio di missione;
10. studio e analisi dell'impatto della disciplina sull'impresa sociale per elaborare proposte di modifica normativa;
11. promozione all'interno dei luoghi di indirizzo strategico e di governo della Camera di Commercio (Consiglio e Giunta) delle iniziative e delle progettualità derivanti dal presente Protocollo di intesa;
12. definizione di strumenti informativi e servizi camerale adeguati al Terzo Settore, con particolare riferimento ai rapporti col sistema del credito, incluso il microcredito.

### Art. 3 - Istituzione del Tavolo di confronto

Per il fine di cui all'Art. 1, i rappresentanti dei firmatari si confronteranno, secondo modalità che verranno successivamente concordate, in ogni caso se ne riscontrasse



l'opportunità e comunque con cadenza trimestrale, per affrontare le questioni ritenute rilevanti e meritevoli di analisi congiunta.

#### Art. 4 - Attuazione integrazioni e modifiche

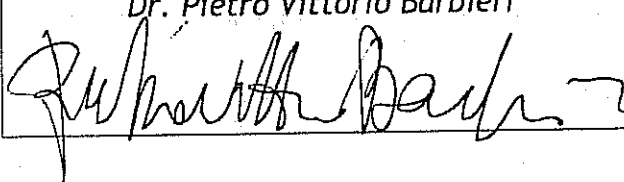
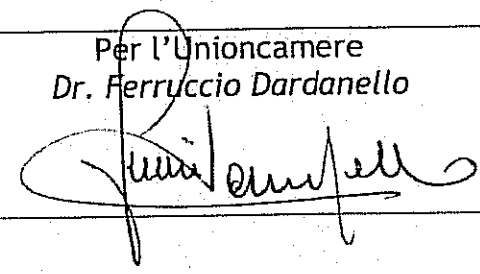
Il presente Protocollo di intesa entra in attuazione il giorno successivo alla sua sottoscrizione e ha durata triennale rinnovabile.

Il testo del Protocollo di intesa potrà essere integrato e modificato di comune accordo tra le parti.

Le parti si attiveranno per promuovere, là dove non esistenti, analoghe intese ai livelli regionali e locali.

La prima riunione del Tavolo di confronto verrà fissata entro 60 giorni dalla data per la programmazione della collaborazione.

Roma, li...2.4.106. 2013

Per il Forum Nazionale del Terzo Settore Dr. Pietro Vittorio Barbieri 	Per l'Unioncamere Dr. Ferruccio Dardanello 
---	---